Anno VIII. TORINO, Domenica 1° NOVEMBRE 1874 Num. 301.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Stranero	» 30 —	15 —	7 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 64 —	32 —	16 —
Germania e Austria	» 80 —	40 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.*) Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° NOVEMBRE 1874.

Il discorso del Ministro della guerra.

Alfonso La Marmora, che fu tra' nostri ministri della guerra quello che stette più lungamente al potere e avisceratissimo uno dell'esercito, in cui introdusse grandi riforme, non si dimostrava perciò meno sollecito delle finanze. Studiavasi egli di economizzare sulle spese stanziate nel bilancio della guerra e gli venne fatto tuttavia di riparare ai danni prodotti dai disastri di Custoza e di Novara e le nostre truppe grazie a lui si segnalarono nei campi della Crimea e della Lombardia. Sarà disposto a seguirne l'esempio il generale Ricotti? si convincerà egli che invano con rovinate finanze si confida di portare in campo valenti e numerose forze in campagna?

Nel banchetto offertogli da' suoi elettori di Novara egli disse che i risultamenti ottenuti dalle riforme da lui introdotte e necessitate dai progressi avvenuti nelle scienze e nelle arti affini a quella della guerra sono soddisfacenti tanto dal lato morale, quanto dal materiale. Noi speriamo ch'egli abbia ragione contro coloro i quali oppugnarono il suo sistema, fra cui sono pure competentissimi giudici, come l'ex-ministro di cui abbiamo parlato sopra.

Ma se non dubitiamo delle rette sue intenzioni, temiamo assai, giusta quanto fece prima, che i suoi calcoli non vengano a sconvolgere i piani travagliosamente costrutti dai ministri delle finanze. Egli ammette che nei primi tempi della sua amministrazione erasi stabilito un piano organico dell'esercito, il quale portava le spese straordinarie a 150 milioni, le straordinarie a 12, ma che nel 1872 e 1873 per l'accrescimento delle spese di alcune derrate, e l'aggio della moneta, si dovè portare la spesa ordinaria a 165 milioni. E uno. Poi le grandi potenze militari crebbero le loro spese per gli armamenti, e quindi dovemmo accelerare i nostri, portare la spesa straordinaria a 20 milioni. E due. Intanto ci assicura almeno che per parecchi anni è *assolutamente necessario* che non sia oltrepassata la somma di 185 milioni, per non aggravare *intollerabilmente* il nostro stato finanziario.

Quantunque il signor ministro della guerra dichiari di non voler trattare la questione finanziaria, manifesta la speranza di giungere al desiderato pareggio se tutti vi si metteranno di buona voglia, agli uomini di parte moderata sarà concesso la gloria di compiere il ristauro finanziario del paese, col quale soltanto una nazione può mantenersi forte e rispettata. Egregiamente, ma niuno può tanto contribuire a quell'opera quanto il ministro della guerra, sul cui dicastero si possono, anche senza toccare i piani organici, effettuare rilevanti economie, per esempio non mandando alle loro case degli ufficiali superiori che potrebbero ancora servire il loro paese vent'anni e che infatti sono ancora tanto attanti da assumere altri impieghi, pur godendosi la loro pensione di riposo. Si guardi la tavola di quelle pensioni e si vedrà che non entrano in piccola parte nel lamentato disavanzo.

E non possiamo poi menare sempre per buona quella ragione del rincarimento del vitto, delle pigioni e dell'aggio della moneta. Primieramente se per quel motivo si accrescono le categorie del bilancio passivo, una dolorosa esperienza c'insegna che non vengono poi scemate quando è cessata la causa, nella stessa guisa che i decimi d'imposta di guerra si mantengono nei tempi di profonda pace. E poi chi non si vale di quella ragione del rincarimento? Gl'impiegati d'ogni specie, dell'amministrazione, dell'esercito e del pubblico insegnamento, chieggono aumenti di provvigione. Troviamo naturalissime le loro dimande, ma più ragionevoli ancora quelle dei contribuenti, i quali, quantunque non percepiscano alcuno stipendio, non solo hanno da pagare maggiormente per viveri ed alloggi, ma sono invitati a nuovi aggravii per compensare dessi dei loro concittadini stipendiati.

Ora questi contribuenti non istipendiati costituiscono l'immensa maggioranza dello Stato e potrebbero a loro volta chiedere qualche diminuzione dei balzelli, che gli compensasse dei danni cui reca loro l'aggio della moneta e l'inclemenza delle stagioni. Che deve fare in tale bivio il Governo? può senza ledere la giustizia sagrificare gli uni agli altri? Mai no. Rimane dunque che limiti la spesa e nell'amministrazione civile e nella militare, diminuendo il numero degli ufficiali, poichè e le somme stanziate sono divenute insufficienti e non si può renderle sufficienti senza travagliare gli altri cittadini appunto nei più critici momenti. Le questioni vogliansi considerare da tutti i lati, altrimenti mentre si corre di rimediare ad un male, si corre pericolo di farne sorgere altri più gravi ancora.

È dunque vanissima cosa il ricorrere in tali emergenze il paragone di altre nazioni che per l'esercito spendono più che la nostra in ragione della popolazione. Quando la nostra Italia sarà ricca come la Francia, ove i cittadini hanno in media una rendita tripla della nostra, penseremo se convenga permetterci il lusso di un esercito numeroso, non meno che forte. Intanto questo non è il caso, e poichè il sig. Visconti-Venosta ci lascia credere che possiamo dormire fra due guanciali, non suscitiamoci dei nemici all'interno colla continuazione d'insopportabili balzelli. E sopratutto non vogliano questi consiglieri di spese militari essere più ministeriali che il ministro medesimo.

Oneglia. — Scrivono da questa città al *Ravennate*:

La nostra città venne il giorno 25 turbata da un orribile misfatto, che, a meraviglia di tutti, accadde di pienissimo giorno.

Un certo Baldini, nativo di Roma, che da varii anni trovasi in Oneglia, esercitando il mestiere di conciatore, viveva con una giovane di pessime qualità morali. Forse egli avvicinò tale giovane credendola onesta, o pure divenutane poscia pensando che in sua compagnia avrebbe deviato dal suo sentiero; ma s'ingannò a partito, poichè costei poco dopo riprese la sua triste condotta.

Per tale motivo egli l'andava minacciando, non mancando di passare qualche volta a vie di fatto con sonarla ben bene. Perciò ella lo respinse da sè, negandogli quel po' di roba e di denaro che avevale portato; e per giunta richiamandosene alla giustizia per continue minacce, lo fece per qualche giorno rinchiudere.

Pensate come gli doveva nuocere tale tiratal Il fatto sta che uscito pose in esecuzione un reo disegno concepito e maturato in carcere. Erano le 11 antim. quando il Baldini vide la sua vittima che dalla Piazza Vittorio se ne veniva tranquillamente con un canestrino al braccio verso la sua volta. Allorchè furono dappresso le si accosta, la tiene con una mano e con l'altra armata d'un lungo coltellaccio le vibra un gran colpo al cuore.

Poveretta! Dopo pochi passi cadde boccone immersa nel suo sangue. Una gran folla subito l'attornia ad osservare, che cosa? Un freddo cadavere.

L'assassino intanto, come se nulla fosse avvenuto, si allontanò senza tanta premura, e posta sulle sue traccie la forza non tardò a raggiungerlo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2159), del 15 ottobre, che distacca il comune di Acquasparta dalla sezione elettorale di Montecastrilli e lo costituisce in sezione separata del collegio di Terni.

2. **Un regio decreto** (n. 2160), del 15 ottobre, che distacca i comuni di Pievetorina e di Montecavallo dalla sezione principale del collegio elettorale di Camerino e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

3. **Un regio decreto** (n. 2161), del 15 ottobre, che distacca il comune di Rignano sull'Arno dalla sezione principale di Pontassieve e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

4. **Un regio decreto** (n. 2165), del 15 ottobre, che distacca il comune di Camogli dalla sezione principale del collegio di Recco e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

5. **Norme** pel concorso alla nomina di sotto-farmacista aggiunto.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 25 al 31 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Bonatti, topografo, res. a Firenze, con Gabriella Meglia, res. a Firenze.

Alessandro Gariglio, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Luola Caresa, cucitrice, res. a Torino.

Giacomo Accastello, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Ballatore, resid. a Torino.

Carlo Prè, sarto, res. a Torino, con Teresa Viarigi, sarta, res. a Torino.

Domenico Olivero, contadino, res. a Torino, con Anselmina Balbo, contadina, res. a Pinerolo.

Fortunato Greggio, impresario di costruzione, res. a Torino, con Zefirina Varna, res. a Torino.

Giacomo Perino, sottotenente in ritiro, res. ad Agliè, con Maria Marta Mautino, sarta, res. a Torino.

Gaetano Picchi, militare in ritiro, res. a Torino, con Cristina Terra, res. a Torino.

Andrea Lisa, fabbroferraio, res. a Torino, con Orsola Vallino, impagliattrice di sedie, res. a Torino.

Gaspare Settime, caldaraio, res. a Torino, con Domenica Battuello vedova Bertinelli, sigaraia, res. a Torino.

Pietro Peirani, caldaraio, res. a Torino, con Giovanna Rusca, cuoca, res. a Torino.

Celestino Fornaris, commesso negoziante, res. a Torino, con Catterina Toschi, sarta, res. a Torino.

Pietro Tana, orefice, res. a Torino, con Francesca Festa, cameriera, res. a Torino.

Michele Rosso, carrettiere, res. a Torino, con Giovanna Zuffinetti, ricamatrice, resid. a Torino.

Emilio Sorba, commesso negoziante, resid. a Torino, con Giulia Bonna, cucitrice, resid. a Chambéry.

Giuseppe Colombo, falegname, res. a Torino, con Giovanna Avgnato, maestra elementare, res. a Chivasso.

Giuseppe Alzona, fattorino, res. a Torino, con Carolina Lingeri, res. a Salabue.

Gio. Batt. Verro, calzolaio, res. a Torino, con Lucia Gentile, cucitrice, resid. a Mongardino.

Antonio Biscioni, benestante, residente a Torino, con Rosa Gola, benestante, resid. a Collegno.

Gio. Batt. Manzoni, branciante, res. a Torino, con Caterina Vittone, contadina, res. a Andezeno.

Pietro Caldera, fruttivendolo, res. a Torino, con Giovanna Raveglia, fruttivendola, resid. a Torino.

Giovanni Civarolo, contadino, resid. a San Raffaele, con Lucia Bussolini, residente a Torino.

Battista Milanesi, usciere alla Scuola superiore di guerra, resid. a Torino, con Angela **Masserano** ved. Nico, res. a Torino.

Gio. Batt. Bruera, affittavolo rurale, res. a Borgaro Torinese, con Teresa Vittone, res. a Torino.

Giovanni Lusso, commesso liquorista, res. a Torino, con Maddalena Oberto, cucitrice, res. a Torino.

Federico Barberis, lattaio, resid. a Torino, con Maria Dobernardi, operaia, resid. a Torino.

Carlo Giudice, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Angela Ghiotto, res. a Torino.

Giacomo Canavero, decor. d'appartamenti, res. a Torino, con Margherita Chiesa, sigaraia, residente a Torino.

Agostino Miola, contadino, resid. a Torino, con Margherita Rio, contadina, resid. a Torino.

Vincenzo Morando, uffic. in ritiro, resid. a Torino, con Bianca Ravera, residente a Torino.

Luigi Savi, operaio all'arsenale, res. a Torino, con Francesca Bracco, tabaccaia, res. a Torino.

Giacomo Chiarle, falegname, res. a Torino, con Lucia Sanmartino, cuoca, res. a Torino.

Lorenzo Appendino, compositore-tipografo, res. a Torino, con Elena Bargetto, commerciante, res. a Torino.

Gio. Batt. Lerda, selciatore di pavimenti alla veneziana, res. a Torino, con Costanza Piana ved. Moreno, soppressatrice, res. a Torino.

Domenico Disnoli, scultore in legno, res. a Torino, con Lucia Arduino, tessitrice in seta, res. a Torino.

Corsi magistrali di ginnastica. — Giovedì scorso chiudevasi, con un saggio di esercizi, il XIV corso magistrale di ginnastica, frequentato da oltre 50 maestri venuti dalle varie provincie d'Italia.

La palestra della Società ginnastica era piena d'invitati, fra cui varii membri della Direzione della Società, il cav. Domenico Carbone, l'ispettore Rota, il dott. A. Gamba, il cav. maggiore Pelloux, varii ufficiali dell'esercito ed altri molti.

Gli esercizi furono ben scelti, vivaci e svariatissimi, ben eseguiti anche quelli accompagnati col canto; parecchi allievi si dimostrarono distintissimi. Al pianoforte sedeva il maestro Fusello.

Finito il saggio, il professore Valletti salutò gli allievi a nome della Società con un breve, ma succoso discorso; a questo fecero seguito alcuni altri letti dagli allievi, i quali salutarono affettuosamente i loro maestri, il Direttore, la Società, ed in ispecie il presidente Ricardi di Netro.

Tutti coloro che presero la parola furono vivamente applauditi.

Educazione. — Non è senza vera soddisfazione che abbiamo saputo come l'egregia signora Dall'Acqua-Faconti abbia riaperto il suo Istituto (via Piana, n. 7, p. 1°) e già trovasi circondata da eletta schiera d'alunne che ella sarà chiamare il giardino del suo onore. Gli ottimi risultati dello scorso anno scolastico, che ebbe la consolazione di avere, le ripromettono un lieto avvenire. Nè può essere altrimenti, chè l'egregia direttrice coadiuvata da affettuose maestre e valenti professori sa cattivarsi l'amore delle alunne, la stima degl'insegnanti e la fiducia delle famiglie.

Il trasporto degli elettori. — Un elettore ci manda la seguente lettera, che contiene un'osservazione molto importante sulla quale chiamiamo l'attenzione delle Autorità e delle Società ferroviarie:

« Rivolgo l'attenzione di codesta onorevole Redazione sull'avviso pubblicato dalla Società dell'Alta Italia intorno agli abbuoni dei prezzi di trasporto degli elettori che si recano dal domicilio reale al politico. Essa pretende che i certificati d'iscrizione sulle liste elettorali portino il timbro del Municipio d'onde provengono: mentre la massima parte almeno dei Municipi, specialmente dei principali, li hanno già diramati senza il medesimo; fatto ormai nella più parte dei casi irreparabile, e le cui gravissime conseguenze non ho mestieri spiegare. Parmi pertanto debito urgente dell'Autorità politica imporre che quella inutile condizione, che annulla sostanzialmente gli accordi presi col Governo, sia tolta: e questa rinunzia sia fatta nota al pubblico prima del 5, giorno in cui si ha già diritto di fruire della riduzione. »

Pregati, per debito d'imparzialità inseriamo:

Torino, 31 ottobre 1874.

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*
Città.

Leggendo nel di Lei giornale dell'odierno 27 andante la relazione della discussione fatta nel seno del Consiglio comunale nella seduta del dì detto, vi abbiamo trovato fatti che ci riguardano e non conformi a come fu espresso dall'ill.mo signor Sindaco.

Questi dimandò autorizzazione al Consiglio di sostener lite contro di noi per farci stare ai patti stabiliti, e ciò, a quanto asserisce, per difendersi dai reclami sportigli dagli utenti inferiori al nostro stabilimento.

La verità sta invece che a causa della continua mancanza d'acqua fummo costretti, sin dal 30 marzo scorso, di far citare il Municipio in forza del contratto 13 aprile 1869 portante gli obblighi reciproci.

In quest'epoca e per l'impianto del nostro stabilimento depositammo L. 60,000 per garanzia dell'esatto adempimento degli impegni assuntici ed a cose finite detto deposito non ci fu restituito che dietro rapporto per iscritto fatto dagli egregi signori ingegneri Davicini, Sommeiller ed avv. Casimiro Ara, incaricati dal Municipio stesso di visitare la nostra fabbrica, i quali dichiararono che dal canto nostro eravamo in piena regola, senza del che il nostro deposito non ci sarebbe stato reso.

D'allora in poi udiamo il Municipio di provare se fecimo il minimo cambiamento che possa aver dato motivo alle lagnanze fatteci dagli utenti ai inferiori che superiori al nostro lanificio, lagnanze che fummo costretti fargli col pure replicate volte e che, vistone il poco esito, ci costrinsero a ricorrere alla via giudiziale, come sopra accennammo, chiedendo risarcimento dei forti danni risentiti. Tanto eravamo in obbligo di far noto a maggior chiarezza dei fatti, e frattanto con distinta stima e considerazione la riveriamo.

Fratelli GALOPPO.

Serate italiane. — È uscito il 44° numero (volume secondo) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Critica sociale — *L'impostura moderna* (V. Berseziò) — *Carlo Gozzi*, Studio critico (G. D. Eyveau) — *Due amori*, Commedia (A. Galateo) — *Cesare Mariani*, cont. (R. Sanguetti) — *Esposizione storica d'arte industriale in Milano*, cont. (V. Curletti) — *Rivista politica* (L. Muggio) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — Sciarada.

Pia lacrymis: Le Necropoli Torinesi. — In questi giorni, ne' quali una visita al Camposanto è non solamente un tributo di riverente affetto ai nostri trapassati, ma un'abitudine, più ancora una peregrinazione istruttiva, perchè sempre compagna di ammirazione dei progressi dell'arte in quella mesta dimora, non sarà discaro avere fra le mani il bel libricino, da noi già annunziato ieri l'altro, e che gli editori Camilla e Bertolero hanno or ora pubblicato. Esso ha per titolo: *Le Necropoli Torinesi*, guida storica e descrittiva del cav. L. Arcozzi Masino. È una compagnia dotta ed erudita che vi farà parer più breve la via in capo alla quale sorge il Cimitero torinese, non ultimo per importanza fra le necropoli italiane, eretto solo nel 1829 e di già popolato da oltre a 262 mila abitanti...!

Una mallntesa pietà facava nei secoli scorsi superstiziosamente credere che il seppellire i morti lungi dall'abitato fosse scacciarneli e porli quasi in dimenticanza, e che in virtù della preghiera e dei divini sagrifizi avesse tanto maggiore efficacia, quanto più vicina era la persona per cui si pregava. Di qui l'uso invalso, malgrado severe proibizioni del Concilio di Braga, di tumulare i cadaveri nell'interno delle chiese, malamente ed alla rinfusa i diseredati, in sepolcreti sovente mal connessi i favoriti dalla fortuna, e in piccoli cimiteri annessi alle chiese stesse, nei chiostri delle Canoniche i religiosi, in cimitero speciale i poveri dell'Ospizio, in un altro recinto gl'Israeliti, ed infine accanto ad una chiesa i ministri di giustizia, i morti in carcere ed i giustiziati. Disordine, ma sapremmo ben dire se più caratteristico dei tempi, o della divisione delle sante che in quelli prevaleva; ma quel che è certo, che si opponeva a tutte le regole di una buona igiene.

Contro queste invaterate abitudini ebbero più volte a lottare e re e ministri ogniqualvolta vollero introdurre una riforma, progettando di destinare speciali cimiteri fuori le mura, e dopo infinite controversie ed opposizioni riesciva finalmente a Vittorio Amedeo III di fare il primo passo in avanti, mandando ad effetto l'erezione di due pubblici cimiteri, che furono il S. Pietro in Vincoli, ancora esistente, ed il S. Lazzaro di cui non rimangono quasi vestigia. Ma non era ancor tutto.

Quei due piccoli recinti non potevano bastare in progresso di tempo alla crescente popolazione, e nel 1828 fu decretato il presente grande Cimitero per impulso principalmente del marchese Di Barolo, il quale donò cospicua somma a tanto interesse vitalizio. Per tal modo il Camposanto venne aperto il seguente anno.

Tutte queste notizie ampiamente svolte troverete nel piccolo libro di cui parliamo. Entrando nel sacro recinto voi potrete riscontrare tutti i monumenti col loro numero d'ordine, sui quali vi dà giudizi imparziali circa al lato dell'arte, qualche rapida biografia dei sepolti, insomma una descrizione minuta di tutto ciò che può attirare la vostra attenzione nel nuovo luogo e nelle successive ampliazioni. Di più, se il nome di qualche persona a voi cara per avventura vi fosse sfuggito, non avete che a cercare in fondo al libro, che un indice alfabetico v'indica i nomi delle famiglie che ivi hanno edicole o lapidi o monumenti. Un altro indice vi segnala i nomi degli artisti i quali hanno concorso ad illustrare col loro genio le necropoli torinesi.

Dopo il Camposanto principale sonvi quelli degli israeliti e degli acattolici; e neppure in questi vi lascia la vostra guida senza precise informazioni.

Concludiamo che alle dotte Guide, le quali in buon numero sonvi che descrivono le bellezze della Città vivente, non dovrà scompagnarsi questa che illustra anche la Città dei trapassati, ed a cui pensarono con buonissima idea gli editori Camilla e Bertolero.

Auguriamo loro che cittadini e forestieri le facciano favorevole accoglienza.

Il costo ne è di lire due, e si vende dai suddetti editori, piazza Vittorio Emanuele, e dai principali librai.

B. G.

Il dubbio dimostrato da certuni della efficacia pratica del metodo Chervin circa la *guarigione della balbuzie*, dubbio che si annette generalmente ai mezzi ritrovati, cesserà, speriamo, del tutto, quando si saprà che alcuni giovani di diverse provincie d'Italia, qui venuti a bello studio per curarsi d'un tal difetto, presentati in via Carlo Alberto, n. 17, il giorno 28 corrente a diversi medici, non solamente si mostrarono franchi nel dire qualche parola d'uso, ma parlarono sì scioltamente e correntemente per lungo tempo da destare l'ammirazione degli uditori.

Teatri. — Le novità ed i cambiamenti teatrali presentano oggi una certa importanza nella nostra cronaca artistica.

Incominciamo dal Carignano, dove Ernesto Rossi farà la sua comparsa nell'applaudita commedia di Cossa: *Nerone*, notate bene, dopo circa tre anni di assenza da Torino. Figuratevi quanti applausi e quanto pubblico...

Viene poi il Gerbino, il teatro esclusivamente drammatico per due terzi dell'anno: qui la compagnia diretta dall'egregio artista Alessandro Morelli viene a raccogliere l'eredità di Cesare Rossi, cioè della compagnia Bellotti-Bon n. 3, la quale va al Teatro Manzoni di Milano.

Il bravo Morelli, con fino accorgimento, ha annunziato per questa sera *Il ridicolo* di P. Ferrari, la produzione interpretata in modo irreprensibile da lui allorquando venne rappresentata la prima volta nella nostra città.

Col M... si rivedremo quella cara e simpatica artista che è la signora Virginia Marini ed i signori Cicuti, Privato, ecc.; a questo solo avviso basterà per far correre tutto il pubblico..... drammatico al teatro di via del Soccorso.

L'Alfieri ripulito nella partenza del *carrosello vivente*, darà stasera ricetto alla drammatica compagnia diretta dal bravo artista Ferrante, la quale vi si installerà per un lungo corso di rappresentazioni.

Il Ferrante ha molte simpatie in Torino, e non mancherà di far buoni affari.

— *I figli del progresso*, Società filodrammatica diretta dalla signora Forattini, daranno pure stassera al D'Angennes la solita rappresentazione di beneficenza, esponendo il bellissimo dramma dal francese: *L'onore della famiglia*.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 30 ottobre 1874.

A domicilio — Rivalda Carlo, d'anni 70, di Roccaforte, caffettiere — Maglia Domenico, id. 24, di Torino, sarto — Rocati Giuseppe, id. 21, di Montaldo, giardiniere — Allasia Marcellino, id. 37, di Torino, luogotenente in ritiro — Cagna Costanza, id. 22, di Savigliano, maestra — Chiò e Maddalena nata Massa, id. 72, di Varda di Front — Bessone Felicita nata Gandolfi, id. 52, di Perletto — Berretto Francesca, id. 24, di Torino, lavandaia — Più 8 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 8.

Totale complessivo num. 29, dai quali se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

---

morte così avvenute nell'ufficio dello stato civile
il giorno 31 ottobre 1874.

Maschi 8, femmine 8 — Totale 16.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 ottobre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso versante Adriatico, Napoli, suo golfo e nord Sicilia, nebbioso Roma, Maregrosso Palascia, agitato Taranto, sereno altrove. Venti varii leggieri. Barometro stazionario. Tempo generalmente buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
31 ottobre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Ozonizzazione, ma gnetismo.	Vento	Stato atmosferico
9 ant. 742,2	+ 6,2	5,9	85	14° 54'	O d.	ser.
9 ant. 743,0	+ 7,1	6,0	79	14° 61'	O d.	ser.
12 m. 742,9	+11,4	6,7	66	14° 56'	O d.	ser.
3 pom. 742,4	+13,9	6,9	58	14° 55'	S O d.	ser. n.
6 pom. 742,9	+12,9	6,8	65	14° 54'	S d.	ser.
9 pom. 743,7	+ 9,8	7,0	79	14° 53'	S d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 6,1, massima + 14 2
Acqua caduta millim. 0 0.
Minima della notte del 1° + 4.6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 2 novembre 1874.
Nascere del Sole, ore 7 0 — Passaggio al meridiano, ore 0 8 — Tramonto, 5 4
Nascere della Luna, — —
Passaggio al meridiano, ore 7 24 matt.
Tramonto, ore 2 44 sera
Giorno della Luna 24°.

NUOVE STAZIONI METEOROLOGICHE PRESSO ALLE ALPI.

Preg^mo signor Direttore,

Mi piace annunciarle che una nuova stazione meteorologica si è aggiunta in questi ultimi giorni alle trentotto già disseminate per le montagne che chiudono e dividono la nostra Penisola. Essa è stata eretta a Boves, presso Cuneo, nel castello Borelli, per cura ed a spese del comm. dottore Borelli, direttore dell'Ospedale Mauriziano di Torino.

La posizione di questa nuova vedetta meteorica è delle più belle e delle più importanti che si possano mai avere in queste nostre contrade. Posta alle falde delle Alpi marittime che circondano Cuneo, dappresso alla Besimauda, essa prospetta e domina al Nord ed al Nord-Est tutto l'ampio e fertilissimo alto-piano che dalle Alpi suddette si protende sino alle pianure del Po, fiancheggiato dalle Langhe e dalle colline del Monferrato da un lato e da quello di Costigliole e di Saluzzo dall'altro; la quale regione rimaneva finora inesplorata ed incerta sotto l'aspetto climatologico.

Egli è perciò che nessuno potrà mai negare la importanza della nuova stazione di Boves, nella quale le osservazioni si faranno con istrumenti e con metodi affatto analoghi a quelli con cui si opera nelle rimanenti stazioni della rete Alpina ed Apennina.

Ed i più grandi elogi vanno tributati all'egregio comm. Borelli, il quale con ammirabile premura volle consacrare un luogo di delizie al culto della scienza meteorica, e con non comune disinteresse lo arricchì di tutti quei mezzi ed istrumenti necessari per formare una ben corredata stazione meteorologica. E senza fallo gli dovranno essere riconoscenti tutti coloro a cui sta a cuore il vero progredire delle scienze ed il benessere del nostro paese.

Io voglio sperare che il nobile esempio del Borelli debba far sì che pur una volta si stabilisca nella vicina Cuneo un altro Osservatorio meteorologico, pel quale cotanto si è cooperato il chiarissimo prof. Cossavella, vicepresidente di quella sede alpina, e per la cui costruzione il Municipio di quella città, con beninteso provvedimento, ha già decretata la somma di L. 3000!

Altre due stazioni verranno stabilite nel prossimo novembre, una a Gattinara, presso Vercelli, per cura del dottore Ceriotti, direttore di quella R. stazione enologica; l'altra nell'Ospizio di Oropa per opera del Club alpino di Biella. Ed altre sono ora in progetto.

Tutto ciò addimostra che l'amore ai buoni studi non è punto spento nel nostro paese, ma anzi si rinforza e si accresce.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
29 ottobre 1874.

Dev. servo
P. F. Denza.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Trasporto degli Elettori politici.

A favore degli Elettori politici, che da un punto qualsiasi della rete dell'Alta Italia e dei Laghi Maggiore e di Garda si porteranno al loro domicilio politico, per ivi procedere il giorno 8 *del prossimo novembre* alla elezione del rispettivo deputato, sarà accordato *il ribasso del 75 0[0 sul prezzo intiero dei biglietti.*

Per fruire di tale ribasso gli Elettori dovranno presentare il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali del Collegio più prossimo alla stazione per la quale domanderanno il biglietto.

Tale certificato, il quale dovrà essere munito del bollo del Comune che lo avrà emesso, dovrà per altro essere corredato da una dichiarazione, debitamente bollata, del sindaco o di altra competente autorità, quale sarebbe il rispettivo capo d'ufficio per gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni, che attesti avere l'elettore l'ordinaria sua residenza nel Comune dalla cui stazione intende partire, o prossimo alla stessa.

Gli elettori che dovranno far parte del viaggio in ferrovia e parte sui battelli dei laghi Maggiore o di Garda, dovranno provvedersi di nuovi biglietti ad Arona, Desenzano o Peschiera, ed essere muniti di due dichiarazioni di residenza, delle quali una servirà loro per il viaggio in ferrovia e l'altra per il viaggio sui battelli.

Gli elettori diretti a stazioni delle ferrovie Romane e Meridionali, le quali hanno concessa la stessa riduzione, potranno ottenere il biglietto ridotto fino ai punti di transito: Firenze, Pisa o Bologna, e quivi esibendo nuovamente il certificato d'iscrizione, ottenerne un secondo fino a destinazione.

La distribuzione dei biglietti ridotti del 75 p. 0[0, tanto per parte delle stazioni quanto per parte dei battelli, avrà luogo nei giorni 5, 6, 7 e 8 del prossimo novembre.

La stessa riduzione sarà concessa per il ritorno all'ordinaria residenza; e le stazioni ed i battelli, sulla nuova presentazione del certificato d'iscrizione, distribuiranno pure, durante i giorni 8, 9, 10 e 11 novembre, biglietti al 1/4 di tariffa per quelle stesse dalla quali gli elettori risulteranno partiti per recarsi alla votazione.

Gli elettori però di ritorno da stazioni delle Ferrovie Romane e Meridionali dovranno, come nell'andata, fornirsi di nuovi biglietti ai punti di transito di Bologna, Firenze e Pisa, dando nuovamente visione dei certificati d'iscrizione.

Occorrendo una seconda votazione nel giorno 15 novembre, gli elettori potranno nuovamente, adempiendo alle stesse formalità che per la prima, portarsi al rispettivo Collegio Elettorale e ritornarne godendo del pari della riduzione del 75 0[0.

Per la seconda votazione la distribuzione dei biglietti a prezzo ridotto avrà luogo, per l'andata nei giorni 12, 13, 14 e 15, e per il ritorno nei giorni 15, 16, 17 e 18.

Sarà pure accordato agli elettori di un collegio nel quale dovesse aver luogo una seconda votazione di fermarsi fin dopo questa, e di far ritorno alla ordinaria residenza nei giorni 15, 16, 17 e 18 novembre, purché sui certificati d'iscrizione sia fatta una dichiarazione del Sindaco o di altra Autorità competente, dalla quale risulti aver avuto realmente luogo una seconda votazione del giorno 15.

Avvertenze.

1. — Gli elettori non potranno fare che una sola corsa di andata ed una sola di ritorno, a meno che non si avveri il caso di una seconda votazione.

2. — Tanto nell'andata quanto nel ritorno, gli elettori non potranno fermarsi in una stazione intermedia; fermandovisi perderanno ogni diritto al proseguimento della corsa.

3. — Nessuna riduzione sarà concessa a quegli elettori che volessero percorrere nel viaggio una via differente da quella più breve in chilometri.

4. — Nei giorni 8 e 15 novembre, le stazioni non distribuiranno per l'andata al domicilio politico, che biglietti per quelle destinazioni alle quali gli elettori potranno giungere prima delle sei pom. del giorno stesso.

5. — La sovraimposta del 2 0[0 sarà soltanto commisurata sul prezzo al 1/4 di tariffa e pagata supplietivamente.

6. — I biglietti a prezzo ridotto per gli Elettori politici saranno considerati come personali, e perciò se trovati in mano di persone che non ne abbiano diritto, verranno alle medesime applicate le stesse penalità che ai detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

7. — Gli Elettori muniti di biglietti al 1/4 di tariffa non potranno prendere posto nei convogli composti di sole vetture di 1ª classe.

La Direzione generale.

LE CLASSI OPERAIE IN RUSSIA

L'operaio nomade dell'Ural e della Siberia.

(*Seguito, vedi n. 300*)

I.

« Ecco una ruvida salita » dicevo al mio compagno di viaggio, mentre m'arrampicavo su d'uno stretto sentieruolo che scorreva sull'orlo d'un precipizio. Ai miei piedi, al fondo dell'abisso, si udiva il rumore d'un ruscello primaverile che già rompeva la crosta di ghiaccio. Al disopra del mio capo si elevava quasi verticalmente una roccia nera, e nel cielo si disegnavano le forme degli alberi ch'erano nati frammezzo ai crepacci. Tratto tratto il piede, che il mio cavallo inoltrava prudentemente, scivolava sulla roccia del sentiero. Talvolta un sasso si staccava da quelle rocce immense, balzava come una palla di cannone sulla costa scoscesa, si frantumava in mille pezzi, che, pari a quelli d'una bomba, volavano fischiando in diverse direzioni. Per quanto comodamente fossi seduto sulla mia cavalcatura, la coscienza del pericolo agiva così vivamente sui miei nervi, che talora mi pareva di rotolare lo stesso nell'abisso. Ad ogni istante misuravo coll'occhio il sentiero che fortunatamente volgeva al suo termine. Qualche passo ancora e si giunge ad una prateria in mezzo della quale sorge una montagna fatta a cono. Da quel punto alla miniera dell'oro si contavano un po'più di cinquanta *verste* (1). Trovandoci allora sopra un terreno uguale, respirai a lasciai che il mio cavallo riprendesse il trotto.

Aveva appena fatto qualche passo quando il cavallo s'impennò, drizzò le orecchie, e saltò improvvisamente da un lato. Nello stesso istante uno stormo d'uccelli da preda s'elevò da diverse parti e s'avvolse nell'aria. Vidi allora uno spettacolo non nuovo per le strade della Siberia: un carcame di cavallo quasi divorato dagli uccelli giaceva a terra, rosse le carni di piaghe, le occhiaie già vuote. Lì accanto si vedeva disteso qualche altra cosa; con grande stento potei decidermi ad osservare meglio quell'oggetto. Era il cadavere d'un uomo morto di fame. Forse egli aveva voluto contendere una parte di preda agli uccelli, ma le forze gli erano mancate e la vita avevalo abbandonato. Un cavallo caduto sopra una strada non mi meravigliava di molto, ma ciò che accompagnava quello spettacolo mi colpì a tal punto da quasi farmi smarrire i sensi. « Questi è Korolof, esclamò il mio compagno; abbiamo lavorato insieme nelle miniere. »

Il povero mio compagno era fuori di sè: attaccò il suo cavallo ad un albero, come se si fosse proposto una qualche grave occupazione, ma si limitò ad aggirarsi da una parte e dall'altra. Io osservavo il suo volto scarno, i suoi neri capelli tutti scarmigliati. Ebbi un pensiero, e gli chiesi se non s'aspettava egli stesso un simile destino. « Non si può aspettare nulla di buono in questo maledetto paese, rispose'egli: qui non succede come da noi, sul Don..... » Stava per continuare, ma io troncai il corso della sua eloquenza facendogli osservare che bisognava avvertire l'*ispravnik*. « Ve ne sono tanti che cadono nelle foreste, rispos'egli: se lo si dovesse avvertire per tutti!... » Soggiunse che avrebbe pregato il prete di dire al defunto per *assenza* (2) le preghiere dei morti.

Mi sentivo tutta una sinistra impressione: per distrarmi mi guardai d'attorno. Ai nostri piedi una profonda valletta immersa nella verzura d'una foresta; nel mezzo un fiume che serpeggiava sotto bianchi sassi, e colla sua lista scintillante tracciava di giallo la sabbia verdastra. Sovra il suolo roccioso i macigni si soprammontavano come terrazze e formavano una doppia montagna. La verdura fra quelle roccie era così delicata, così trasparente da parere piuttosto effetto del *miraggio*, che realtà: mi aspettavo ad ogni istante di vederla evaporizzare nell'aria.

Più lungi, intorno a me, nelle valli, sulle vette, s'ergeva l'infinita foresta: essa cadeva con una discesa sino al fiume, sempre dominata dalla montagna a cono: indi la sua folta vegetazione s'elevava in successivi gradini e riempiva la valle d'un'ombra oscura. Da questa parte, nel fondo di verdura si staccava una cresta di montagne fatte a pan di zucchero, coperte d'oscuri boschi; là in fondo una roccia scoscesa a piombo, tutta carica d'alberi, minacciava d'inabissarsi nella valle con un fragore terribile, e di fare al fiume una barriera co'suoi frantumi. Tutto questo si disegnava fra le ondulazioni della compatta foresta e al di sopra d'ogni cosa si scorgevano vagamente in lontananza le linee ondulate dei boschi tutti neri, delle roccie a picco, degli altipiani, delle vette allungate e delle nevi vallate. E più lungi ancora, al limite estremo dell'orizzonte, si stendeva la catena delle montagne delle nevi eterne. Talvolta erano linee su linee, dei *zig-zag* sopra altri *zig-zag*, che parevano slanciarsi all'assalto del cielo; talvolta interminabili foreste montagnose. In un miscuglio pittoresco confondevansi le bianche masse delle vette nevose colle macchie oscure della profonde foreste, e fra una moltitudine di forme angolose spiccavano rotonde montagne, dai toni caldi, dalla luce rosa e bianca, sulla quale stendevasi talora una macchia d'ombra. Al di sopra dei nostri capi il cielo azzurro; attorno a noi cantavano gli usignuoli, de'quali una trillava sì forte, con note così piene e palpitanti, da coprire il canto più lontano degli altri. E non potevo scacciare quest'idea dal mio cervello: « Che splendida natura! e quale è la sorte dell'uomo! Come spiegare l'orribile fine di quell'operaio! Andiamo alla miniera: tutto si spiegherà. »

(*Continua*)

(1) Lunghezza un po' maggiore del chilometro.

(2) Impossibile tradurre diversamente la parola russa *zaotchno*. Le preghiere dei morti per *assenza* sono usate non solo in Siberia, ma altresì nella Russia orientale, dove le parrocchie sono poste a distanze enormi le une dalle altre.

Il conte Ranoni, che si dimise da prefetto della provincia di Palermo, partirà probabilmente nei primi giorni della prossima settimana dalla Sicilia.

La *Gazz. d'Italia* dice che in occasione della nomina del nuovo prefetto di Palermo, la quale avrà necessariamente luogo soltanto dopo le elezioni generali, si farà, a quanto pare, un movimento di prefetti abbastanza notevole, ed è probabile che vi sia compreso eziandio taluno altro prefetto della Sicilia.

Dicesi altresì che qualche cambiamento debba aver luogo nel Consiglio di Stato.

Il *Sole* annunzia che la nuova tassa sui contratti di Borsa andrà in vigore il 1° febbraio 1875. Fra pochi giorni sarà pubblicato il relativo regolamento che obbliga gli agenti di cambio ed i particolari a far uso, per tali contratti, di libretti e di foglietti bollati posti in vendita dall'Amministrazione finanziaria.

IL CONGRESSO DI MONTPELLIER.

Nel congresso internazionale di bachicultori e viticultori attualmente riuniti a Montpellier, l'Italia è rappresentata dai signori cav. Verson, professore e direttore della stazione bacologica di Padova; comm. Gaetano Cantoni, direttore della scuola superiore d'agricoltura in Milano; conte Freschi, presidente della società agricola del Friuli; cav. Malissard; Eliseo Deaudreis, console d'Italia a Montpellier; cav. Bertone di Sambuy; prof. cav. Targioni-Tozzetti e Viale. I signori Freschi, Cantoni e Targioni-Tozzetti furono nominati presidenti; Sambuy a vice-presidente.

IL DISCORSO DELL'IMPERATORE DI GERMANIA.

Un più esteso rendiconto del discorso pronunziato dall'imperatore Guglielmo all'apertura del Parlamento tedesco, l'abbiamo per mezzo di un telegramma dell'Havas. — L'Imperatore esordì annunziando la presentazione di quattro progetti di leggi giudiziarie, per realizzare l'unità dell'organizzazione della procedura giudiziaria, e così procacciare alla patria un vantaggio che gli altri paesi già da lungo tempo posseggono e di cui la Germania non può più fare a meno.

Si faranno, in pari tempo, i primi passi necessari per creare l'unità del diritto civile. L'Imperatore dichiara che, quantunque questa unità sia solo possibile fra qualche anno, egli è persuaso che si potrà compiere quest'opera in un tempo abbastanza prossimo.

Si presenteranno tre progetti di legge concernenti l'armata: uno che riflette il *landsturm*; uno per il controllo de' militari in congedo temporario; ed un altro per il mantenimento dell'esercito in tempo di pace.

Per coprire l'eccedente dei bisogni della amministrazione militare, si ha in animo di aumentare le contribuzioni matricolari. Il nuovo progetto di legge sulle banche non restringerà i diritti esistenti se non in quanto lo richiede l'interesse pubblico che vuole si mantenga la circolazione metallica. Il progetto di legge sulle banche servirà in pari tempo a preparare l'adozione delle leggi ulteriori basate sullo studio delle condizioni della circolazione dell'oro.

Il discorso del Trono soggiunge che il Parlamento tedesco sarà chiamato per la prima volta ad occuparsi del bilancio dell'Alsazia-Lorena, ed esprime fiducia che l'Assemblea mostrerà certamente ai Tedeschi delle rive superiori del Reno lo stesso interesse che tutta la nazione tedesca dimostra per la situazione di questo antico paese tedesco.

Annunzia quindi la presentazione d'un progetto di legge concernente l'introduzione del matrimonio civile e la tenuta dei registri dello stato civile.

Dopo di aver parlato della felice conclusione del trattato postale di Berna, il discorso così conchiude:

« Le nostre relazioni con tutti i Governi esteri sono pacifiche e benevole, e nella provata amicizia che mi lega coi sovrani di potenti imperi, risiede una garanzia per la durata della pace, nella quale ho il diritto d'invitarvi ad aver piena fiducia.

« Lungi da me il pensiero di voler impiegare la forza unito dall'Impero per altro fine che non sia la propria difesa. Al contrario, è precisamente questa forza che mette il mio Governo in grado di opporre il silenzio ai rispetti ingiusti di cui la sua politica è oggetto, e di far fronte alle conseguenze che potrebbero nascere dalla malevolenza o dalla passione dei partiti, se giammai questi sentimenti ostili dovessero tradursi in atti.

« Io so che in questo caso la nazione intera ed i suoi capi sono pronti in qualunque istante ad unirsi meco per difendere i diritti e l'onore dell'Impero. »

La *Spenersche Zeitung* descrive il ritorno del conte Arnim nel palazzo di sua suocera:

« Il conte aveva l'aspetto d'uomo che ha molto patito; i capelli e la barba sono incanutiti del tutto. I medici avrebbero consigliato al conte un viaggio nel Messodì, ma pare che difficilmente gli verrà permesso di viaggiare all'estero. Il principe Bismark avrebbe pregato il cognato di Harry Arnim, il conte Adolfo Arnim Boytzenburg, presidente distrettuale di Lorena, di lasciare il servizio dello Stato soltanto momentaneamente, non per sempre. Il conte però lo lascia affatto, e il medesimo farà il di lui fratello, conte Hermann Arnim, rappresentante d'ambasciata a Lisbona. La *Kreuzzeitung* registra la voce che i documenti in questione si trovano, accompagnati da una petizione, nel Gabinetto segreto dell'Imperatore. »

Il 27 corrente a Londra, nella chiesa di San Paolo, ebbe luogo una funzione di simpatia pei Vecchi-cattolici. Erano intervenuti molti alti dignitari ecclesiastici. L'oratore Meyrick raccomandò l'unione degli Anglicani coi Vecchi-cattolici rappresentati da Dollinger, e qualificò il dogma dell'infallibilità come la massima delle aberrazioni moderne. L'oratore invitò gli astanti a pregare pel felice successo del movimento vecchio-cattolico.

L'identità di Nana-Sahib non è ancora stabilita.

Corriere del Mattino

Cose elettorali.

I giornali indipendenti di ogni parte d'Italia dividono con noi lo sdegno destato dalle manovre elettorali del Ministero.

Leggansi difatti le seguenti parole del *Corriere Italiano*:

« Abbiamo fatto menzione delle lagnanze da alcuni deputati della destra espresse al Ministero perchè i troppi intrighi che esso fa e non sempre cautamente, anzichè giovare, nuocciono al successo delle candidature ministeriali perchè feriscono il senso morale delle popolazioni, e scoprono troppo il giuoco del burattinaio che fa parlare, gestire e danzare i burattini. Notisi bene che di tali lagnanze ci parlò nei termini i più vivaci un ragguardevolissimo ex-deputato della destra, un egregio uomo che nel collegio ov'è candidato è sicurissimo della sua riuscita e non ha quindi nulla da temere, nessuna inquietudine per la propria persona.

« Con tutto questo però nè l'opposizione si degna di ricorrere agl'intrighi, alle manovre indecenti, di cui i ministeriali, i loro satelliti e i loro stipendiati giornali ci danno così scandaloso esempio in questi giorni; nè si degna neppure di seguire la stampa prefettizia e *ministeriale, sorretta dai fondi segreti, sul terreno delle triviali polemiche, delle sconvenienti indecenze, delle insinuazioni e delle calunnie.* Essa lascia ben volentieri queste risorse tanto facili e plateali, queste armi sciupate e vituperate, a quella stampa moderata che in altri tempi pretendeva di essere maestra di temperanza di forme, di cortesia ed educazione nelle polemiche, di rispetto alle persone anche in mezzo all'ardore della lotta per le sue idee, per le sue convinzioni.

« Nè la stampa d'opposizione trova nella lotta attuale ragione di pentirsi della dignità ch'essa serba, della moderazione e della legalità con che sostiene la propria causa. La prospettiva delle probabilità maggiori riguardo all'esito definitivo della battaglia elettorale, sono favorevoli per l'opposizione, e si sono manifestate sempre meglio in questo senso, quanto più divennero palesi gli intrighi del Ministero, de'suoi prefetti, de'suoi agenti elettorali. »

***

COMITATO CENTRALE PROGRESSISTA.
VII.

Il Comitato rammenta nuovamente a tutti gli elettori la convenienza di ritirare in tempo i certificati d'iscrizione nelle liste elettorali, a scanso di confusione e di ritardi inevitabili negli ultimi momenti.

A quegli elettori poi che si trovano lontani dal Collegio, cui sono inscritti, si fa viva sollecitazione di richiedere tosto dai rispettivi municipii i detti certificati, accompagnando la richiesta colla designazione precisa del loro domicilio.

Avverte eziandio che dalle amministrazioni ferroviarie venne accordato agli elettori, che si porteranno al loro domicilio politico per prender parte alle elezioni dell'8 novembre, il ribasso del 75 0[0 sul prezzo attuale dei trasporti.

Continua la serie delle candidature proposte.

Collegio di Cherasco — *Vayra Carlo.* — Coerente al suo programma il Comitato non può proporre la riconferma dell'on. generale Delesne, il quale costantemente diede il suo voto favorevole alle proposte ministeriali, anche alle più gravose per il paese.

Il Vayra per contro, avendo aderito senza riserve al nostro Manifesto, è raccomandato da questo Comitato agli elettori di Cherasco.

Collegio di Domodossola — *Gentinetta Giovanni.* — Il nome dell'avv. Gentinetta è molto popolare nelle vallate di questo Collegio. Benchè la sua elezione sia contrastata da due altre candidature, il Comitato spera che quella del Gentinetta trionferà nell'interesse del Collegio.

Collegio di Dronero — Avv. *Riberi.* — L'avv. Riberi, nuovo alla vita politica, sarebbe tuttavia un prezioso acquisto per la Camera.

Giovane fornito di seri studi, ricco per senno, di idee progressiste, riuscirebbe un ottimo deputato.

Indipendente per carattere, non v'è pericolo che si lasci sedurre da promesse di ministri e di partiti contrari al vero interesse del paese.

Il Riberi è già benemerito di queste provincie per molte e generose elargizioni ad opere filantropiche.

Sotto tutti i rapporti quella del Riberi sarebbe un'ottima scelta.

Collegio di Oleggio — *Morini Michele.* — La candidatura presentata dell'on. Morini al Parlamento lo raccomanda per la sua rielezione.

Collegio di Ovigilo — *Ercole Paolo.* — La riconferma dell'on. Ercole è assicurata a grandissima maggioranza.

Collegio di Pallanza — *Avvocato Franzi.* — La stima meritata di cui gode l'avv. Franzi nel Collegio, la mancanza di competitori contro questa candidatura, tolgono qualsiasi dubbio che il Franzi non sia per venir rieletto.

Collegio di Santhià — *Ligniana Giacomo.* — La lotta in questo Collegio è accanita assai. Agenti ministeriali girano dovunque per combattere la candidatura del Ligniana. È inutile il ripetere i meriti di questo professore illustre; la fama da cui è circondato in patse e all'estero. Mandato a fare parte della Camera, ne sarebbe una delle più spiccate individualità.

Ma non bisogna illudersi; i mezzi di cui può disporre il raccomandato ministeriale sono tanti, che se gli elettori liberali non si uniscono compatti e non si scuotono dall'inerzia recandosi all'urna, la vittoria, ora molto incerta, sfuggirà in fine dalle loro mani.

Collegio di Vignale — *Avvocato Roberti.* — Per la rinunzia scritta e ripetuta dall'on. Lanza, la candidatura dell'avv. Roberti è rimasta la sola nel Collegio.

La scelta è commendevole; l'avv. Roberti è persona indipendente, liberale e molto versata nella pratica amministrativa.

Torino, 31 ottobre 1874.

Il Comitato centrale progressista.

***

Collegio di Vigone.

Moltissimi elettori della frazione di Pancalieri firmarono il seguente indirizzo che fu presentato:

« All'ill.mo sig. comm. Oytana,

« I sottoscritti elettori appartenenti al Collegio politico di Vigone, stanchi del sistema finora tenuto da chi siede al Governo, di sperperare il comune denaro, ora in esagerati armamenti, ora in pubblici lavori, ora in pensioni, a sopperire ai quali spese sempre si pensa a nuove imposte, di cui la più fervida immaginazione ha ormai esausta la più bizzarra sorgente, mentre sta tuttavia lontano il sospirato pareggio; pensando che senza di questo, l'Italia, fatta con grandi stenti e sacrifizi, minaccia rovina e materialmente e moralmente col malcontento che si sparge nelle popolazioni e nei Comuni di cui si soffoca la vita assorbendone ormai tutte le risorse;

« Addivennero all'idea che il principio che deve dominare queste elezioni sia essenzialmente finanziario, di trovare cioè uomini che si propongano per oggetto del loro mandato il por fine a questo stato di cose e sradicare questo cancro rodente che ci pone a fianco delle nazioni meno civili e che ci tiene sempre in continua preoccupazione.

« Animati da questo intendimento, credettero di trovare in Voi chi infaticabilmente lavorerà per la realizzazione di questa idea, e come tale vi offrono il mandato di rappresentarli.

« Conoscendo le vostre doti e la vostra esperienza in materia economica e finanziaria, sperano che vi sobbarcherete al difficile ma patriotico incarico e che di questa trarrete ogni profitto per debellare il comune nemico.

« Quanto alle altre questioni di pur grave importanza, i vostri antecedenti politici ci sono arra sicura che non verrete meno alla politica del grande statista che già vi fu compagno e maestro. »

(Seguono le firme di molti elettori ragguardevoli).

***

Collegio di Saluzzo.

In un Comitato di elettori tenutosi il 24 a Saluzzo fu proclamato candidato del Collegio ad immensa maggioranza il conte Cesare Saluzzo di Monterosso.

Il programma del conte Saluzzo è conforme in sostanza alle idee propugnate dalla *Gazzetta Piemontese.*

***

Collegio di Cuneo.

In questo Collegio vi sarà lotta assai viva perchè si presentano tre candidati rispettabili per ogni riguardo.

L'on. cav. Bruget, veterano del Parlamento, diligente nel compimento del suo mandato.

Il comm. dott. Borelli, selenziato e chirurgo di gran vaglia, benefico, liberalissimo.

Ed il conte Biagio Caranti, uomo di svegliatissimo ingegno, nutrito a profondi studi economici, e che diede prova di essere ottimo amministratore nella direzione dei canali Cavour.

Si comprende come dinanzi a tali candidature sia difficile a fare pronostici; però è certo che la candidatura Caranti va ogni giorno acquistando terreno.

***

Riceviamo con preghiera d'inserzione, e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Agli Elettori del Terzo Collegio di Torino.

Elettori,

Nello scorso anno, riferentovi ai miei precedenti come deputato del Quarto Collegio di questa città dal 1865 al 1870, voi mi affidaste il delicato incarico, da me non sollecitato, e mentre io mi trovava all'estero, di rappresentare il vostro Collegio al Parlamento Nazionale, al posto di un distinto cittadino, che una morte immatura toglieva alle cure della cosa pubblica.

Ora, alla vigilia delle elezioni generali, molti di voi mi chiesero se accetterei nuovamente questo mandato nella legislatura che va ad aprirsi, qualora la maggioranza dei vostri suffragi me lo confermasse.

Tuttora disposto a servire il mio paese nei limiti della mie forze, ma alieno dal brigarne l'onore, io mi astenni fino ad oggi dal presentarmi pubblicamente a voi perchè non lo credeva necessario, pensando esservi già noto il mio antico programma, inspirato ai principii di libertà e di progresso, per l'attuazione di larghe e ben ponderate riforme nell'ordinamento amministrativo e tributario, e di efficaci economie nelle pubbliche spese, onde combattere il disavanzo e migliorare la situazione economica e finanziaria del paese.

D'altra parte mi sembrava altresì che la passata mia condotta parlamentare risultì abbastanza dagli Atti della Camera, dove sono registrate le numerose proposte che feci per promuovere l'applicazione delle mie idee, e dai quali rilevasi che io ho soddisfatto assiduamente al compito mio e votato sempre colla massima indipendenza.

Mi venne però osservato, che il mio silenzio potrebb'essere interpretato come una rinunzia alla vita politica, e che, nelle solenni circostanze attuali, come dinanzi alle altre candidature, che vi sono proposte, è necessario che il deputato, il quale vi rappresentava ultimamente al Parlamento, faccia in qualche modo conoscere cosa intende fare.

Spinto da queste considerazioni, e convinto di non avere demeritato verso di voi, io vengo oggi a dichiararvi pubblicamente che accetto la propostami riconferma a deputato del vostro Collegio.

Nel farvi questa dichiarazione debbo pur dirvi che sono pronto a rendervi conto in una riunione pubblica del mio operato alla Camera durante l'ultima sessione, e ad esporvi contemporaneamente il mio modo di vedere sulle principali questioni d'ordine economico, finanziario ed amministrativo, che ora preoccupano vivamente la nazione, come sui provvedimenti ch'essa attende con sì legittima insistenza dal nuovo Parlamento.

Torino, il 1° novembre 1874.

LUIGI NERVO.

Finalmente!

Il telegrafo ci annunzia che il 30 corrente l'on. Maurogonato ha finalmente spiegato agli elettori di Mira la contraddizione fra gli effetti delle convenzioni ferroviarie ed il discorso di Legnago.

Il ministro che non seppero spiegare nè gli altri ministri che parlarono dopo il Minghetti, nè l'on. Casalini segretario generale, nè il nembo dei giornali ministeriali che copre l'Italia, fu rivelato dall'onorevole rappresentante di Mira.

È vero che si prese il tempo necessario per studiare — 26 giorni.

Ora attendiamo il testo del discorso dell'onorevole Maurogonato, il quale certo è uno dei più acuti ingegni del Parlamento, per farne accurato esame.

Nell'entrante settimana saranno pubblicati i nomi dei nuovi senatori.

Dicono che siano dodici — come gli apostoli.

Ieri l'altro a Roma, verso le 6 pom., nel vicolo delle Palle, accadde un dolorosissimo fatto. Una guardia di pubblica sicurezza avendo tratto il revolver per metter fine a una rissa indiavolata, uccise, accidentalmente, una bellissima giovinetta, che in quel momento passava di là.

L'indignazione fu generale. Il popolo si radunò in folla nel vicolo minacciando. Le botteghe furono chiuse. Fortunatamente la cosa non ebbe più serie conseguenze. La folla, all'apparire di nuovi carabinieri e guardie di questura, si disperse.

LEGGI E CONSUETUDINI DI GUERRA.

Come già si è riferito, il *Moniteur officiel* belga cominciò a pubblicare i protocolli della Conferenza tenuta a Bruxelles sul diritto delle genti. Essi formano un volume in foglio di 311 pagine, il quale contiene: il protocollo della prima seduta, il progetto russo, i protocolli delle deliberazioni prese dalla Conferenza plenaria e dalla Commissione, e 19 allegati. Questi comprendono, fra le altre cose, il progetto russo, quale emerse dalle deliberazioni della Conferenza. Esso non porta più il titolo di « Progetto di trattato, » ma quello di « Progetto d'una dichiarazione internazionale relativa a leggi ed a consuetudini di guerra. » Nel protocollo finale si legge a tale proposito:

La Conferenza riunitasi a Bruxelles — per invito di S. M. l'Imperatore di Russia, relativamente al progetto d'un'ordinanza internazionale sulle leggi e sulle consuetudini di guerra — esaminò, con quello spirito che diede luogo alla sua riunione, il progetto sottoposto alle sue deliberazioni, salutato con simpatia da tutti i Governi rappresentati alla medesima.

Già nel 1868 si manifestò questo spirito nella dichiarazione che tutti i Governi scambiaronsi fra loro intorno all'esclusione delle palle esplodenti.

Si constatò all'unanimità che i progressi della civiltà devono avere per conseguenza di alleviare possibilmente le sciagure della guerra, — e che l'unico legittimo scopo, che gli Stati devono aver fisso dinanzi agli occhi durante la guerra, dev'esser quello di affievolire il nemico, ma senza aggravarlo di inutile desolazione.

Questi principii furono allora generalmente divisi da tutti.

Ora la Conferenza, ponendosi nel medesimo punto di vista, accede alla convinzione espressa dal Governo di S. M. l'Imperatore di Russia: doversi fare un altro passo col rivedere le leggi e le consuetudini generali di guerra tanto allo scopo di precisarle, quanto a quello di tracciare, di comune accordo, certi limiti onde restringere possibilmente la lotta.

La guerra così regolata avrebbe per conseguenza minori afflizioni, e sarebbe soggetta a minori difficoltà, le quali emergono dalla mancanza di sicurezza, dai casi impreveduti e dalle passioni che si esaltano durante la lotta.

La guerra allora condurrebbe più energicamente al risultato che dev'essere il suo scopo finale: quello, cioè, di ristabilire i buoni rapporti e una pace più solida e più durevole fra le parti belligeranti.

La Conferenza credette di non poter meglio corrispondere a questo sentimento d'umanità, che col lasciarsi guidare dal medesimo spirito nell'esame del progetto che doveva essere oggetto delle sue deliberazioni.

I cambiamenti introdotti nel progetto, i commenti, le riserve e le singole vedute, che i delegati credettero di esporre nel protocollo, secondo le istruzioni e le speciali opinioni dei loro Governi, o giusta il loro parere personale — costituiscono il complesso del lavoro di essi.

La Conferenza crede di poter consegnare questo lavoro ai rispettivi Governi, di cui essa è mandataria, come un coscienzioso esame, il quale può servire di base ad un ulteriore scambio di vedute e ad un ampliamento della convenzione di Ginevra del 1868.

Ai Governi si rimette il considerare qual cosa del presente lavoro possa servire come oggetto di un accordo, e quale sia per richiedere un più maturo esame.

Alla fine, la Conferenza esprime la convinzione che in ogni caso le sue deliberazioni abbiano posto in chiara luce le importanti questioni, il cui componimento — dato che possa essere il risultato di un generale accordo — sarebbe per l'umanità un essenziale progresso.

Bruxelles, 27 agosto 1874.

(*Seguono le firme di tutti i plenipotenziari*).

FRANCIA.

La settima seduta della Commissione di permanenza presentò ieri l'altro un ben vivo interesse. I membri della sinistra riuscirono questa volta ad ottenere dal Ministero, a proposito della situazione della stampa, una risposta un po' meno evasiva di quelle che loro furono fatte finora.

Il signor Tailhand non si contentò, come il signor Chabaud-La Tour, di ricorrere all'argomento dello stato d'assedio. Egli annunziò che una Commissione era stata nominata dal Governo per preparare un progetto di legge sulla stampa, che il lavoro di questa Commissione era quasi compiuto, e che la relazione sarebbe presentata alle prime adunanze di riapertura dell'Assemblea.

È questa una promessa formale di cui conviene prender atto. Certo da questo nuovo progetto di legge non si dovrà aspettare un trattamento troppo benigno per la stampa. Ma per quanto rigoroso esso possa riuscire, un regime legale è sempre di gran lunga preferibile all'arbitrio amministrativo.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 31 *ottobre*.

Maurogonato, nel suo discorso agli elettori di Mirano, spiegala propria condotta nelle varie questioni finanziarie. Parla del malcontento amministrativo, e ne spiega le cause. Accenna ai miglioramenti fatti circa la previsione del bilancio, e conferma le previsioni di Minghetti. Trova essere un errore quanto fu opposto. Parla anche dei residui, e ne fa un apprezzamento particolareggiato. Dice che i prodotti delle imposte aumentano.

Quanto alle ferrovie, la contraddizione supposta tra gli effetti delle convenzioni ferroviarie e il discorso di Legnago non esiste; lo dimostra con precisi calcoli. Constata inoltre il maggior prodotto delle ferrovie e la riduzione dell'interesse dei debiti redimibili, contemporanea ai maggiori oneri per la costruzione delle ferrovie. Aderisce al programma di Minghetti circa la sicurezza pubblica, ed al principio che non sieno votate nuove spese senza l'aumento dei redditi.

Dichiara che non devonsi sospendere i lavori pubblici, ove sono indispensabili, e che occorre fortificare i valichi alpini, migliorare la marina, conservare l'esercito nei limiti della spesa attuale e migliorare le condizioni degl' impiegati. Parla quindi di questioni locali, dimostrando la necessità che il Governo resti in mano del partito moderato.

Bajona, 31 *ottobre*.

L'avviso spagnuolo *Concordia* tirò il 26 corrente, presso il capo Machicaco, alcuni colpi di fucile contro il vapore *Pionnier* di Bordeaux. Nessun ferito. L'aggressione è dovuta ad un errore. Un altro errore venne commesso il 29 dal forte di Fontarabia, che tirò contro la nave mercantile francese *Congrès*, prendendola per un contrabbandiere. Nessun ferito. Le autorità spagnuole fecero delle scuse.

Nuova-York, 31 *ottobre*.

Grant, in una lettera, dice che nulla fece per influenzare il partito repubblicano ed è pronto a tutti i sacrificii per assicurare il successo del candidato repubblicano.

Barcellona, 29 *ottobre*.

Una parte della colonna di Esteban trovasi a Granollers. L'insubordinazione è completa. Il capitano generale vi spedì truppe. Accusano i cantonalisti di lavorare per far insorgere l'esercito.

Berlino, 31 *ottobre*.

Il Reichstag elesse Forckenbek a presidente, Schent Stauffenberg (bavarese) e Haeni a vice-presidenti.

Hong-Kong, 31 *ottobre*.

Le ultime notizie da Pekino e Jeddo sono pacifiche. Credesi generalmente che la guerra sarà evitata. I Giapponesi annunziano che non molesteranno i Chinesi residenti nel Giappone, se la guerra è dichiarata.

Madrid, 31 *ottobre*.

A Villafranca seguì un combattimento con 12 battaglioni carlisti comandati da Cucala. I carlisti furono battuti, perdendo 120 morti e molti prigionieri.

Vedi la 4ª pagina

URBINO

Vedi la 4ª pagina

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 31 *ottobre* 1874.

Torino	— 5	— 27	— 39	— 85	— 35
Firenze	— 74	— 59	— 39	— 3	— 75
Milano	— 34	— 41	— 75	— 53	— 42
Napoli	— 59	— 3	— 43	— 22	— 73
Palermo	— 47	— 62	— 11	— 86	— 15
Roma	— 78	— 24	— 6	— 4	— 26
Bari	— 58	— 74	— 2	— 84	— 88
Venezia	— 43	— 70	— 58	— 14	— 23

Notizie Commerciali

Genova, 31 *ottobre* 1874.

Caffè. — L'ottava trascorse più presto sostenuta nei principali mercati Europei, e le ultime notizie dal Rio in data 23 accennano ad un mercato attivo e sostenuto.

La posizione da noi non è punto mutata; la mancanza del genere rende l'articolo ognora più sostenuto.

Gli arrivi proseguono insignificanti; da Londra si ricevettero 585 sacchi e 5 fusti, 377 sacchi si ebbero da Liverpool, 200 sacchi da Anversa, 933 sacchi e 17 fardi da Marsiglia.

Zuccheri. — I greggi nei mercati esteri sono sempre oggetto di vive ed animate operazioni con prezzi in aumento.

Il nostro mercato in questa ottava, tanto nelle qualità greggie che nei raffinati non diede luogo ad operazioni di rilievo.

Durante l'ottava arrivarono da Londra 1480 sacchi, e da Marsiglia 1736 sacchi e 60 casse.

Cuoi. — Le notizie che si hanno dal Rio della Plata sono sempre contraddicenti, di guisa che non si può formare un giudizio esatto sulla posizione della Repubblica Argentina. Le ultime notizie per vapore del 29 scorso ci segnano nuovi prezzi in aumento, di guisa che le medesime fecero sentire il loro immediato effetto sul nostro mercato, chiudendo a prezzi superiori di 5 lire circa dalla scorsa ottava.

Le vendite della settimana ascesero a quasi 10,000 cuoi.

Olio d'Oliva. — In qualche mercato della riviera di Ponente cominciò a combinarsi qualche affare, di guisa che la tendenza pare che accenni a qualche miglioramento.

Da noi per contro continuò la calma, e gli affari furono limitati, ridocendosi in tutto a 210 quint.

Petrolio. — Sui mercati d'America l'articolo è fermo con pochi venditori ai prezzi attuali di cent. 11 1/4 al gallone, e su quello di Anversa i prezzi sono poco sostenuti, con tendenza sempre al ribasso.

Sul nostro mercato nessuna operazione di rilievo si conchiuse, tranne il solito dettaglio settimanale.

Cereali. — In quest'ottava i prezzi subirono un declinio di L. 2 per le qualità tenere estere, L. 1 quelle nazionali, e il tenero che dure.

Il mercato fu attivissimo e seguito dalla modicità del prezzo, e per le belle qualità del genere nuovo bene riuscito; la fabbricazione estese maggiori le provvigioni passando a commissioni di qualche rilievo.

Anche a consegnare si operò per grani da Berdianska da L. 22 50 a 23.

Parlasi di una vendita a consegnare fatta al nostro interno di grani da Teodosia in ott. 42 mila a L. 22. Il poco ribasso che si verifica sulle qualità superiori indigene permette ai nostri speculatori l'introduzione dei grani d'Azoff su diversi mercati dell'interno; il tasso prezzo, la bontà della merce presenta sicura garanzia di esito felice.

Il totale delle vendite ascende ad ett. 80 mila, dei quali solo ett. 40,000 consegnati, e dall'interno in quint. 12 mila e flottanti ettol. 30 mila.

Risi. — I timori ed allarmi di borsa della corrente settimana influirono anche nelle contrattazioni in piazza per la circostanziale mancanza di danaro ed i mercati dell'interno non ne sentirono ancora completamente il contraccolpo; la domanda benchè seguiti attiva è meno pressante.

Cereali. — Marsiglia, 29 ottobre, mercato sempre calmo.

Venduti: 3200 sac. frumento Caramania 127|122 a fr. 27; 1600 Berdianska 128|123 a 30 50; 1600 id. id. a 30 25 e 30; 1600 Iska Azoff 130|125 a 30; 300 Irka id. 128|122 da 30 75 a 31; 4800 Taganrok duro 133|129 da 34 75 a 35; 1600 Filippeville duro 130|126 a 37 50 mercato fermo ottobre; 800 id. id. a 37 50 id. id.

Il vapore per 160 litri, ec. i 0|0.

Nelle altre granaglie vendute: 1500 carichi avena Provenza a fr. 24 50 i 110 kil.; 600 quint. orzo Messina a 17 25 i 100 kil.

Arrivi: 47,990 ett. frumento; 660 ett. meliga; 740 ett. orzo; 100 ett. avena.

Si attendono dai Dardanelli 34 navi cariche di frumento dirette a Marsiglia.

Passarono lo stretto dei Dardanelli altre 24 navi con cereali, 5 delle quali dirette a Genova, 2 a Livorno, 1 a Cagliari, 2 a Messina e 2 a Venezia.

Vercelli, 30. — Meno corrente di martedì sui risi mercantili, compensata da una maggior fermezza nelle qualità avvantaggiate, che fecero 25 cent. più del precedente mercato.

Nessuna differenza sulle altre derrate, nelle quali gli affari furono limitati.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale,

31 ottobre. — Il nostro mercato continuò calmissimo. Le trazazioni furono limitate al puro bisogno giornaliero; i consumatori sono assai provvisti e si lamentano essere di molto diminuito il consumo. La tendenza generale tanto nel grano come nella meliga chiuse al ribasso; i molti arrivi di grano estero fanno credere che il ribasso possa continuare. La meliga ed il riso si conservarono a prezzi fermi. Nell'avena continua il sostegno stante alcune domande dalla Savoia essendo i prezzi in Francia superiori ed uguali ai nostri, tenuto calcolo del cambio e del trasporto che facilitano la nostra piazza vicina alla Savoia e Svizzera.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 29	a 32 —
Id.	ettol.	» 22	— a 24 30
Meliga	quint.	» 19	— a 20 —
Id.	ettol.	» 14 40	a 15 20
Segala	quint.	» 22 50	a 24 —
Id.	ettol.	» 17 15	a 18 25
Avena	quint.	» 28	— a 29 —
Id.	ettol.	» 13 25	a 14 75
Riso	quint.	» 37	— a 42 —
Id.	ettol.	» 28 10	a 31 90
Farina	quint.	» 41 50	a 42 50

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 26 al 31 ottobre.

Frumento tenero l'ett.	L.	22 77	a 22 13
Granoturco	»	» 12 79	a 12 67
Segala	»	» —	— a 12 12
Riso nostrano	»	» 22 52	a 24 20
Legna forte	mir.	L. 0 30	a 0 25
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 20
Fieno	»	» 1 10	a 0 80
Paglia	»	» 0 45	a 0 40

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

31 ottobre. — Il frumento in tendenza di ribasso; gli altri generi in rialzo.

142 ett.	Frumento	L. 24 12	a 23 26
46 »	Segala	» 16 31	a 14 79
270 »	Meliga	» 14 79	a 13 05
1890 mir.	Patate	» 1 10	a 0 70
1003 »	Castagne fres.	» 1 70	a 0 90

Borsa di Genova. — 31 ottobre.

Rendita italiana	74 12
Azioni Banca Nazionale	1832 —
Credito Mobiliare Italiano	707 —
Azioni regia Tabacchi	790 —
Azioni ferr. Meridionali	343 —
Francia breve (ott. a 110 90, dic. a 110 60.	
Londra a vista (ott. 27 85, dicembre 27 80.	
Marenghi da 22 23 a 22 24.	
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Milano. — 31 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 12
» fine 8bre	74 27
Prestito Nazionale 1866	61 40
» » stallonati	58 1/4
Azioni Banca Nazionale	1840 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	221 —
» Banca di Torino	765 —
» Banca Generale	412 —
» Banca di Costruzione	300 —
» Banca Industriale	295 —
» Banca Credito Milanese	209 —
» Banca Italo-Germanica	235 —
» Cotonificio Cantoni	265 —
» Lanificio Rossi	195 50
» Linificio e canap. naz.	267 —
» Regia Tabacchi	792 —
» Ferrovie Meridionali	347 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	211 75
» Ferr. Romane	209 —
» Ferr. Sarde A.	191 —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	425 —
» Ecclesiastiche	87 —
Boni ferr. Meridionali	551 —
Cambi sopra Francia a vista	110 60
» Svizzera a vista	110 70
» Londra a tre mesi	27 51
» Francoforte a tre mesi	230 1/2
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 18
Sconto	4 3/4

Londra,	30	31
Consolidato inglese	93 1/8	93 1/8
Rendita italiana	67 5/8	68 7/8
Spagnuolo	18 1/4	18 1/4
Turco	45 3/4	45 7/8
Egiziano	75 5/8	74 1/2

Firenze,	30	31
Rendita al 5 0/0	74 15	74 15
Id. al 1° gennaio 1875	71 90	71 90
Oro lettera	22 24	22 24
Londra lettera	27 35	27 36
Cambio su Parigi	110 75	110 65
Prestito Nazionale	61 —	61 —
Azioni Tabacchi	793 —	787 —
Banca Nazionale	1850 50	1835 —
Az. ferr. Merid.	347 —	347 —
Obbligaz. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1470 —	1470 —
Credito Mobiliare	713 —	713 —
Italo-Germanica	235 —	236 —
Parigi,	30	31
3 per 0/0 Francese	62 17	62 37
5 per 0/0 Id.	99 85	100 12
Banca di Francia	3970 —	— —
Rendita italiana	67 05	67 40
F. Lombardo-Veneto	310 —	315 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 —	196 —
Ferr. Romane	75 —	75 —
Obbl. Lombarde	250 75	250 50
Obblig. Romane	159 50	— —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 12 5
Cambio sull'Italia	5/8	9 5/8
Consolidati inglesi	93 15/16	93 1/8
Vienna,	30	31
Mobiliare	— —	234 25
Lombarde	135 75	140 —
Banca Anglo-Austr.	150 50	154 15
Austriache	390 —	393 —
Banca Nazionale	974 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 83
Cambio su Parigi	43 60	43 65
Cambio su Londra	109 90	109 15
Rendita Austriaca	73 85	73 90
Idem in carta	69 80	70 10
Unionbank	121 —	125 50
Berlino,	30	31
Austriache	183 —	184 5/8
Lombarde	81 —	82 1/2
Mobiliare	138 1/2	141 3/4
Rendita italiana	66 1/4	66 3/4
Idem Turca	45 7/8	45 1/2

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *La Favorita*, opera; *Armida*, ballo.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà:
Nerone, dramma.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Alamanno Morelli, rappresenterà:
Il vidicolo, comm. in 5 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
Henri III et sa Cour, comédie en 5 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà:
La prediletta, commedia in 3 atti; *Tonin e Pinota*, farsa.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
Il nuovo Orfeo all'inferno, oper.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
I misteri della famiglia Borgia, dramma in 4 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il Guarany, intera spettacolosa in 7 quadri, *Mitigato*, ballo.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le Domeniche, ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Pasteris di Milano.
(Entrata gratis)

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario
Via Mazzena, N. 2, Torino.

Al 1° novembre, col concorso di un abile Maestro e cavallerizza, ripresa del Corso regolare d'Equitazione e delle Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.

Al Lunedì, Mercoledì e Venerdì Lezioni serali.

Abbonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni di scherma.

Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni.
1129

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33
(Anno XXX)
Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 685

ISTITUTO SOCIALE
d'Istruzione Superiore Femminile, e Scuole Elementari annesse al medesimo.
Via Lagrange, N. 20.
Si riapre il 3 del prossimo novembre.
1123

MOBILI D'OGNI GENERE
Vetrine e Facciate
PER NEGOZI
Dal Falegname Fabbricante
BONSI CRISTOFORO
TORINO
via Basilica, vic. Torquato Tasso, 8
Prezzi moderatissimi.
903

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo della via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 991

GRANDE
e svariato Assortimento
di Teleriel, Mantilerie, Tovaglierie, Maglierie, Trapunte, Catalogne, Copripiedi e generi relativi, in vendita a modico prezzo nel negozio delle sorelle **Pelissero**, *via Corte d'Appello*, 15, casa *Gloria*, *TORINO.*
1132

Grande Alloggio
mobigliato
esposto a mezzodì, da affittarsi. — Recapito dal Portinaio, via Po, 3.
1144

DA AFFITTARSI
LOCALE di 120 m. q., palchettato, per uso di Magazzino o Banca, via Assarotti, 14, vicino a via Cernaia. 1151

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI URBINO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. **1490** Obbligazioni di It. L. **500** ciascuna.

Prezzo di emissione, Lire Italiane 422 50.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 3 agosto 1872.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 10 agosto 1872.

INTERESSI. — Le Obbligazioni della Città di Urbino fruttano NETTE L. It. **25** ANNUE pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.
Assumendo il Comune, a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, LIBERI ED IMMUNI DA QUALUNQUE AGGRAVIO, TASSA O RITENZIONE PER QUALUNQUE SIASI TITOLO TANTO IMPOSTO CHE DA IMPORSI IN SEGUITO.
Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono dal **1° luglio 1874**, perciò il prossimo Cupone di L. 12 50 sarà pagato il **1° gennaio 1875.**

RIMBORSO. — Le Obbligazioni di Urbino sono rimborsabili alla pari (L. **500**) nel periodo di 47 ANNI mediante estrazioni semestrali. — La prossima Estrazione avrà luogo nel dicembre 1874.

GARANZIA. — A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni, la CITTÀ DI URBINO OBBLIGA MATERIALMENTE TUTTI I SUOI BENI IMMOBILI, FONDI E REDDITI DIRETTI ED INDIRETTI, PRESENTI E FUTURI.

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1490 Obbligazioni di L. 500 **(Lire 25 di Reddito netto annuo)** godimento dal 1° luglio 1874, **sarà aperta nei giorni 3, 4 e 5 novembre 1874**, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in L. **422 50**, da versarsi come segue:

L. It.	**20**	**— alla Sottoscrizione** il 3, 4 e 5 *novembre* 1874.			
»	**25**	**— al reparto** il 15 *novembre* 1874.			
»	**50**	— il 3 *dicembre* 1874.			
»	**87 50**	meno il Cupone di L. 12 50 che matura il 1° *gennaio* 1875.			
»	—	— perciò Lire **75**	il	3 » »	
»	**100**	—	»	3 *febbraio* »	
»	**140**	—	»	il *marzo* »	
Lire	**422 50**				

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie comprovanti i versamenti fatti, da cambiarsi ad ogni versamento. Il Titolo definitivo al Portatore sarà rilasciato al Sottoscrittore quindici giorni dopo l'ultimo versamento.
Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del Sottoscrittore moroso un interesse dell'Otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità alla vendita in Borsa dei Titoli, a tutto rischio e per conto del Sottoscrittore moroso.

Liberando all'atto della Sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 417 50, i Sottoscrittori possono ritirare l'Obbligazione originale definitiva al reparto (15 novembre).

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole (*Coupons*) rappresentanti gli interessi semestrali.
L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di URBINO, nonchè presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia, e presso quei Banchieri ed Istituti di Credito che saranno indicati dal Municipio.
Qualora la Sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le Sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

Vantaggio che offrono le Obbligazioni di Urbino.

Urbino è città di oltre 15,500 abitanti, con commercio attivissimo, con un bilancio perfettamente equilibrato, e gli introiti della città sono in continuo aumento. Il ricavo del presente prestito fu impiegato in opere di pubblica utilità, riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo economico della città.
Il pagamento dei Cuponi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte hanno luogo senz'altra spesa presso la Cassa Comunale di Urbino e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia.
I Cuponi si ricevono in pagamento dalla Cassa comunale di Urbino anche se esibiti entro gli ultimi tre mesi del semestre nel quale vanno a maturarsi.
Le Obbligazioni non potranno essere date in cauzione di appalto di opere pubbliche che interessino il Municipio.
Al prezzo di Emissione di L. 422 50, tenuto calcolo del Cupone che il sottoscrittore riscuote in L. 12 50 il primo gennaio 1875 e tenuto calcolo del bonificio di L. 5 che viene accordato liberando l'Obbligazione all'atto della sottoscrizione, il Sottoscrittore acquista L. 25 di rendita netta con sole L. 405. Calcolando il maggior rimborso in L. 500, nella media di 25 anni, le Obbligazioni di Urbino FRUTTANO IL 7 1/4 PER CENTO, NETTO DI QUALUNQUE RITENUTA PRESENTE O FUTURA.

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 3, 4 e 5 Novembre
in **Torino** presso **U. Geisser e C.**

Incanto volontario.

Giovedì 5 novembre, alle ore solite, in un locale al piano terreno, via S. Secondo, N. 15, casa Pansa, si venderanno per mezzo del sottoscritto vari effetti mobili, consistenti in *Boesaggi* di pioppo e noce, Scaffali, Facciata di Negozio, Vetrine, Insegne, Botti di rovere ed altri effetti, non che due Banchi lavatoi, ad uso da Caffettiere, coperti di stagno fino in buonissimo stato, per contanti.
1136 **G. Roggeri** *Perito e Regio Liquidatore.*

Incanto volontario

Il 4 novembre p. v., ore 9 antimeridiane, nel mio Studio, via Botero, N° 19, si esporrà all'Asta, sul prezzo di L. 255 mila, inferiore all'estimo, una Casa in questa Città, via dell'Arsenale, N° 38, in angolo colla via San Quintino, osservate le condizioni tenorizzate in Bando d'oggi.
Torino, 25 settembre 1874.
1026 **G. CASSINIS** *Notaio Collegiato.*

Vendita volontaria

all'Asta pubblica fissata avanti il Tribunale di Chambéry all'udienza delli 9 prossimo novembre,

di un **Castello e beni annessi** di varia coltura, situati nei territori di Villafranca d'Asti e Cantarana.
Per le opportune notizie rivolgersi in Chambéry al Procuratore TOCHON, in Asti al Notaio MIGLIASSI, ed in Torino al Procuratore Capo INNOCENZO RICHETTI in via Consolata, N. 1, ove saranno visibili i capitolati d'Asta.
1135

Vendita di Ceduo e Piante

Alle ore 10 antimeridiane del **21 novembre 1874**, in Torino, nell'Ufficio del Regio Economato Generale, via S. Filippo, N. 12, si esporranno in vendita per incanti, quindici lotti di presa di Cedui e Piante radicate nei boschi e colti delle Tenute Economali di Casanova (*Carmagnola*), di Bergamino (*Santhià*) e del podere Fra chetto (*Vigone*), sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, visibile nel predetto Ufficio dell'Economato e presso i singoli Economi locali delle stesse Tenute.
1108

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 del 6 novembre 1874, nel Civico Palazzo si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per l'impresa **novennale della provvista e manutenzione degli oggetti di casermaggio da somministrarsi agli Agenti di Pubblica Sicurezza in Torino**, il cui importo annuo è calcolato ascendere approssimativamente a L. **3500** in base all'offerta annua tassa di L. **33** per cadun individuo, cui spettano li suaccennati oggetti di casermaggio, e se ne farà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento dei prezzi notati nel relativo capitolato, visibile nel Civico Ufficio d'Economia.
1132

VENDITA
OD AFFITTAMENTO
di **CASCINA** in vicinanza di Torino, con spazioso fabbricato rustico e civile con giardini, in ottimo stato, di ettari 16, 90 (giornate 44, 35) di campo e prato irriguo, convenientissima.
Dal Geom° **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39, piano primo, Torino.
1138

Giurisprudenza
DELLE
elezioni politiche
raccolte
dall'avv. **PIETRO PUCCIONI**
deputato al Parlamento
e Segret° della Giunta delle elezioni
Si vende presso la **Tipografia Nicolai** in Firenze e presso i principali Librai del Regno al prezzo di L. 2, 50.
1140

DA VENDERE
Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.
Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.
981

Da rimettere
Bottega da MARMARO.
Via Monte di Pietà, N. 3.
1125

Ricerca d'Impiego.
Una persona la quale ha diritto per 10 anni ad importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, desidererebbe procurarsi in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.
Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale.
837

Biglardo da vendere.
Dirigersi al Biglardo nel portile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Incanto di Ricchi Mobili
Mariedì 3 novembre, in un Alloggio in via Monte di Pietà, N. 10, piano secondo,
si venderanno una quantità di Mobili consistenti in Letti in ferro, Sofà, Specchi, Comò, Sedie, Seggioloni, Armadi a specchio, Guardarobbe, Lingerie, Quadri, Materassi ed altri oggetti relativi.
1126 **Oggero Spirito** *perito.*

Avviso.
Le Sottoscrizioni del Prestito della Città di URBINO
si ricevono dal **3** al **5 novembre 1874**, esibendo da Programma *gratis*, presso i **Fratelli DECESARIS**, Cambia-Valute, **via Roma e Finanze, Torino.** 1134

LE SOTTOSCRIZIONI AL PRESTITO
di URBINO
ricevonsi in **Torino** presso la **BANCA DEL POPOLO** e presso i seguenti Cambia-Valute:

CAMANDONA Giuseppe	**GRASSO e Figlio**
Fratelli DECESARIS	**Fratelli DELSOGLIO**
FUBINI Israel	**L. BERNARDINI**

Primo Versamento **L. 20.**
12 Ott.

Scadenza di Fatali
per l'aumento a prezzo stabiliti in Torino.

Il 4 prossimo novembre, ore 5 pom., scade il termine utile per fare presso il Notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, l'aumento di vigesimo al prezzo dei lotti, di cui nel bando 24 settembre scorso, stati deliberati nell'incanto del 20 corrente, cioè:

Il lotto	2° per	L. 14,200
»	5° »	» 10,000
»	6° »	» 4,200
»	7° »	» 9,100
»	9° »	» 2,000

1118 *Not.* **Parolelli.**

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili
Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Crettone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.
Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.
Presso **G. AVIGDOR e Figli**, *via Ospedale, N. 3,*
— TORINO. — 947

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, ottobre (sera)		**30**	**31**
Torino 5 marzo	pel corrente	. . **Fr.**	52 25	52 —
»	»	per 9.bre e x.bre »	51 25	51 50
»	»	per i 4 mesi da 9.bre »	51 —	51 25
»	»	per i primi 4 mesi »	51 —	51 25
Succursali	Saccarino 88 $^{10}/_{12}$	. . . . »	55 —	54 75
»	»	$^{9}/_{0}$ disponibile »	61 25	59 —
»	vinaro 8	. disponibile »	65 75	65 75
»	raffinato sciolto	. . . . »	149 50	144 50

Liverpool, 31 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato pesante.
Importazione della giornata 9000.
Mercato calmo — Prezzi invariati.

Havre, 31 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000.
Mercato attivo — pesante.
» — Luisiana per novembre . Fr. 92 — — —
» — Luisiana per gennaio e marzo » 91 50 — —
Caffè — Venduti Sacchi 1250.
» — Santos da . . . . . » 107 50 a 112 50

Marsiglia, 31 ottobre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 1689.
Vendite » 6400.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Fis. G. Favale e C.